

**Padre Domenico «convertito» per una sera la sua rassegna di classica nel chiostro di Santa Cecilia in via Zamboni**

Piazza Verdi, il frate e il rock in San Giacomo

Il chiostro di Santa Cecilia apre le porte al rock. Nell'estate che ha visto scomparire la musica dal cartellone di eventi estivi in piazza Verdi, padre Domenico Vittorini lancia la sua sfida ai decibel senza regole.

L'anno scorso si schierò a fianco dei residenti contro il volume dei concerti organizzati nel cuore della zona universitaria dalla Scuderia e dal Locomotiv: secondo il religioso gli eventi di musica classica nello spazio all'aperto di San Giacomo Maggiore non potevano coesistere con chitarre elettriche e batterie, e in piena polemica decise di trasferire alcune iniziative nel campo per terremotati di Crevalcore. Dodici mesi dopo è lui a proporre un «rock raffinato e delicato», in-

serendo nelle date di appuntamenti del San Giacomo Festival gli Alex Carpani Band, una formazione di quattro musicisti che il 17 giugno, alle 21.30, suonerà brani inediti di rock progressivo (rigorosamente acustici, però), ma anche dei classici degli anni Settanta composti dai Genesis e dai Van der Graaf Generator. «È vero. Il rock è energia allo stato puro, arrivando a essere a volte una cosa ruvida, diretta e quasi selvaggia — spiega pa-

dre Domenico —. Ma sa essere anche introverso e malinconico». Sfoggiando una conoscenza musicale frutto di grande passione, aggiunge: «Il rock progressivo può essere visto come un prolungamento laterale della musica classica. Un ibrido che non si limita a quattro accordi ma con tessiture musicali complesse, a volte vere e proprie architetture sonore. Gli Acb rappresentano un esempio di musica intesa come veicolo per percorrere strade sempre diverse».

Così padre Domenico ha deciso di affiancare ai concerti «tradizionali» per il chiostro (dove non mancheranno Verdi, Bizet e gli altri grandi nomi della classica), qualcosa di innovativo. «Apriamo le porte al rock dove non si è mai sentito

o dove non ti aspetteresti di trovarlo — commenta —. Ci vuole coraggio e lungimiranza per farlo, ma a volte si viene anche ricompensati. Si tratta solo di un'etichetta appiccicata alla musica dagli uomini».

Intanto ieri a Palazzo d'Ac-

cursio si è tornati a parlare degli eventi serali in piazza Verdi. Il consiglio comunale, con i voti favorevoli di Pd, M5S, Bologna 2016, Lista Frascaroli e Gruppo misto, ha chiesto alla giunta di prendere in considerazione le proposte di iniziative per «garantire arte e cultura nel rispetto del nuovo regolamento acustico». Secondo l'ordine del giorno presentato dai grillini, gli eventi «servono da presidio del territorio e scoraggiano le fonti di degrado». Per il democratico Corrado Melega, «fino ad ora le esperienze in quella zona sono state negative ma bisogna fare un altro tentativo, magari coinvolgendo l'Università e gli studenti». Pdl e Lega si sono astenuti. «Il problema è che le forze dell'ordine sono ingabbiate», commenta il pidellino Marco Lisei.

Mauro Giordano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi

Estate silenziosa

Dopo il caos del 2012, con tanto di inchiesta innescata da un esposto dei residenti organizzati di via Petroni, quest'anno il Comune ha deciso di tagliare fuori piazza Verdi dalla programmazione degli eventi del cartellone

Tensione con i collettivi

In seguito alla mega-festa organizzata da una lista studentesca, il Comune ha chiesto il pugno di ferro alla questura, sfociato però in un duro scontro di piazza con il collettivo Cua

Le incognite

Comune e Quartiere non hanno ancora deciso che cosa succederà questa estate in piazza Verdi

In campo

Padre Domenico guida la parrocchia di Santa Cecilia, in prima linea a gestire la situazione sociale della zona di via Zamboni



Il voto in Comune

Ordine del giorno in consiglio comunale per chiedere eventi rispettosi in piazza Verdi

La sfida

Il frate: «Il rock è energia allo stato puro, arrivando a essere a volte una cosa ruvida»

